

LEGA PRO. Domani sfida da ex contro la capolista per l'attaccante della Feralpi Salò

Romero a tutta carica

«Pavia, pronti alla sfida»

«Non siamo contenti del pari di Pordenone: vogliamo il pronto riscatto. A Salò io sto benissimo, ma voglio fare meglio per ripagare la fiducia»

Sergio Zanca

La Feralpi Salò cercherà di sbarrare la strada alla capolista Pavia (domani sera, ore 19.30, allo stadio «Turina») sfruttando la potenza di un ex, il centravanti Niccolò Romero, 23 anni il prossimo 18 marzo. Il corazziere (è alto due metri) ha realizzato quattro gol, e soffiato il posto a Elvis Abbruscato, all'inizio della stagione considerato titolare inamovibile: «Il Pavia ha fatto le cose per bene - assicura Romero-. La squadra sta disputando una buonissima stagione, occupa il primo posto in classifica e verrà sul Garda per rimanere in alta quota. E' attrezzatissima, e vuole salire in B. Dispone in ogni ruolo di grandi calciatori, a cominciare dal centrocampista Pederzoli, che detta il ritmo, ed è uno dei più forti in serie C; e ho avuto modo di apprezzarlo questa estate, nel periodo della preparazione, che ho condotto con loro. E poi gli attaccanti: Ferretti, Soncin, Cesarini e compagnia bella». La Feralpi Salò è comunque in serie positiva da sei giornate. «Ci batteremo al massimo, e non lasceremo nulla di intentato. Anche perché non siamo contenti della prova offerta a Pordenone, e intendiamo riscattarci. In Friuli non abbiamo entusiasmato. Quell'1-1 lo consideriamo quasi come una sconfitta. Dobbiamo cambiare marcia, e rimetterci in carreggiata».

PIEMONTESE di Savigliano, in provincia di Cuneo, ex spalla di Luca Miracoli nelle giovanili del Genoa, Romero ha avuto come compagni il portiere Perin, Polenta, Zigoni, Lazarevic,

Storaro. Nella Primavera non ha avuto molto spazio, poiché chiuso da El Shaarawy e Bokaky. Poi è transitato da Lamezia, in Calabria, da Savona, Pavia e Castiglione in C2. Gli uomini del presidente Giuseppe Pasini, guidati dal direttore sportivo Eugenio Olli, lo hanno tesserato l'ultimo giorno di mercato, scambiandolo con Piero Cogliati, passato al Pavia. A metà dicembre Niccolò ha prolungato il contratto con i verde azzurri fino al 30 giugno 2017. La sua prodezza allo stadio «Romeo Menti» contro il Real Vicenza (una fantastica rovesciata su punizione a spiovare) ha fatto strabuzzare gli occhi. «All'inizio del campionato non avrei pensato di giocare così tanto - prosegue l'attaccante-. L'allenatore mi dà fiducia, e io cerco di ripagarlo. La società è una delle migliori a livello organizzativo. Un paradiso. Nella nostra categoria è difficile trovare chi paghi gli stipendi in maniera ultraregolare, e faccia stare i giocatori tranquilli. E io, per ricambiare, proverò a fare sempre meglio. Non vorrei andare via prima da un posto dove sto bene».

INTANTO lei ha scalzato Abbruscato. «Beh, Elvis era infortunato. Ma non si possono mettere in dubbio le sue capacità». Di solito uno così alto è legnoso, scoordinato e sgraziato. Invece Romero, ringhioso nei contrasti, è dotato di notevole tecnica individuale, ed elegante nei movimenti. Forse lo hanno aiutato gli sport praticati, e la frequenza alla Facoltà di scienze motorie. E domani, con il Pavia, farà l'impossibile per lasciare il segno. ●

Girone A - 23ª giornata					
OGGI	ORA	CLASSIFICA			
U. Venezia-Mantova	20:45	Pavia	43	Torres	30
DOMANI	ORA	Bassano	41	Renate	29
Lumezzane-Torres	14:30	Novara	40	Cremonese	29
Cremonese-Novara	16:00	Alessandria	38	Mantova	29
Monza-Sudtirolo	16:00	FeralpiSalò-Pavia	36	Arezzo	27
DOMENICA	ORA	FeralpiSalò	36	Giana	24
Pro Patria-Real Vicenza	12:30	R. Vicenza	34	Lumezzane	21
Alessandria-Giana	14:30	Sudtirolo	34	AlbinoLeffe	16
Arezzo-Renate	14:30	Monza	32	Pro Patria	13
Como-AlbinoLeffe	16:00	U. Venezia	30	Pordenone	13
Bassano-Pordenone	18:00				

P&G/B



Nicolò Romero: il centravanti è un punto di forza dell'attacco della Feralpi Salò

L'INCONTRO. Una delegazione gardesana con l'allenatore milanese

La Feralpi Salò a lezione dal maestro Trapattoni

Un saluto a Piovani: «Che lotte con Torricelli»
E un applauso alla società: «Un esempio da seguire»

Quando Giovanni Trapattoni si siede ad un tavolo di conferenze con microfoni davanti a sé, può sempre succedere qualcosa. Monaco e il 10 marzo 1998, la data della storica conferenza al Bayern, non sono poi così lontane e il carattere, focoso, da lottatore, è rimasto lo stesso di tutta la vita: difensore arcigno, allenatore, selezionatore o saggio non fa differenza con quella vitalità in corpo. Stavolta però il «Trap» non ha sbottato ma ha dispensato massime, consigli e istruzioni preziose scavando nei ri-



Marco Leali, Giuseppe Pasini, Giovanni Trapattoni e Gianpiero Piovani

cordi, nella memoria e nei successi di una carriera irripetibile. A chi? Ufficialmente agli agenti della Nuova Defim-Orsogrill, una controllata del

Gruppo Feralpi con sede in provincia di Como. Ma anche a una delegazione della Feralpi Salò in visita al meeting «Ritiro Pre-Stagione», l'annuale

incontro che l'azienda ha organizzato per i propri dipendenti al fine di sviluppare l'affiatamento del gruppo di lavoro.

In platea sedevano il presidente verdeblù Giuseppe Pasini, il vice Alessandro Franzoni, il dg Marco Leali e il direttore sportivo della Virtus Feralpi Lonato Daniele Balbi, ma anche il responsabile dell'attività di base della Feralpi Salò Fabio Norbis e il responsabile del settore giovanile Gianpiero Piovani: «Ti ricordo nel Piacenza ai tempi in cui allenavo la Juventus - gli ha detto -. Ci avevi fatto pensare non poco. Che lotte con Moreno Torricelli su quella fascia».

Piovani che oggi è anche uno dei principali costruttori del progetto-giovanili della Feralpi Salò. Un progetto apprezzato dall'ex commissario tecnico di Italia e Irlanda: «Oggi i valori faticano ad emergere e sono gli allenatori a doverli trasmettere, con le famiglie, ai più piccoli - ha puntualizzato -. I responsabili dei settori giovanili

devono imporsi affinché ai bimbi venga insegnato l'abc del calcio, non altro. La Feralpi Salò si sta imponendo sempre più nel panorama italiano per la rispettabilità del progetto e per la serietà della gestione del presidente Pasini. Credo sia un esempio da seguire». Un esempio che Trapattoni conosceva anche prima dell'incontro. «Mi sono documentato, ho conosciuto le tappe della storia verdeblù e apprezzo la filosofia della società - ha confessato -. La programmazione nel calcio non è importante... E' l'unica cosa che conta». Programmazione ma anche self-control nei momenti più delicati: «Quello che io ho perso quella volta a Monaco...Fu un gigantesco malinteso, oltre che una conferenza storica. Non ce l'avevo con Strunz. I giornalisti tedeschi avevano montato un caso dopo una sostituzione e io lo accusai di aver parlato con loro. Era perfino intimorito». ●A.A.